

Il mattone riparte. Ma in centro e sui colli prezzi al palo

Si comprano più case, ma si pagano di meno. In Città metropolitana, nel primo semestre 2016, sono state scambiate 6.106 abitazioni, il 24,7% in più rispetto alla prima metà del 2015. Nel capoluogo le compravendite sono state 2.810. E nel terzo trimestre di quest'anno la crescita dovrebbe continuare: più 21,5% a Bologna, più 15,2% nel resto della provincia. A certificarlo è l'Ufficio statistica del Comune. La discesa dei prezzi, però, non si ferma. L'anno scorso, il calo è stato del 2,2% nel Comune e del 4,7% nel resto della provincia. Nei primi sei mesi del 2016, rispetto alla seconda metà del 2015, il calo (1,3%) è continuato. Anche se la situazione non è omogenea su tutto il territorio. Il calo più pesante si registra nella prima semicintura a nord, quindi ad Anzola, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Granarolo e Castenaso: qui gli scambi nella prima metà dell'anno sono stati 450 (l'11,6% in più), mentre i prezzi rispetto al semestre precedente sono scesi del 2,9%. Viaggia molto più forte la seconda cintura di sud-est, dove si trovano città come Ozzano, Castel San Pietro e Imola: il numero di scambi aumenta del 36,9% su base annuale, mentre i prezzi rispetto al semestre precedente scendono solo dello 0,2%. All'interno del capoluogo, nella prima metà dell'anno una casa costava mediamente l'1% in meno. Anche qui, però, la situazione è molto eterogenea. I prezzi aumentano, in maniera quasi impercettibile, solo nel centro storico: più 0,1%. Perfettamente invariate le quotazioni sui colli, anche se bisogna considerare che qui gli scambi si contano sulle dita delle mani: sono stati nove. Per Monte Donato e dintorni si tratta di un attestamento, dopo il pesante calo (meno 3%) registrato tra il secondo e il primo semestre 2015. La contrazione più pesante dei prezzi si registra nella cintura nord, dove in sei mesi le vendite sono state 1.087, oltre un terzo di quelle che hanno interessato l'intera città: qui il conto è diventato più leggero del 2,5%.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA